

Adunanza del 12 Dicembre 1923

Presiede il Presidente, Dir. Lore Generale Gr. Uff. Ing. Guido Coja, il Vice Presidente Comm. Massimo Rocca ed i Consiglieri Prof. Alfredo De Gregorio, Prof. Francesco Cantelli e Comm. Salvatore Gatti, ed il Segretario Comm. Giorgio Napoleone.

1. Comunicazioni.

a) Nomina dell'Ing. Coja a Consigliere di Amministrazione della "Riunione Adriatica di Sicurtà"

Il Presidente ricorda che all'atto della costituzione delle "Assicurazioni Italiane", i rappresentanti delle Compagnie che entrarono a far parte della nuova Società creata dall'Istituto si obbligarono a far partecipare ai loro Consigli un rappresentante dell'I-

stituito stesso e ciò per evidenti,
opportune ragioni di reciprocità.

In seguito a ciò la Riunio-
ne Adriatica, assolvendo l'im-
pegno assunto lo ha chiama-
to a far parte del proprio Con-
siglio di Amministrazione
ne dà comunicazione al Co-
mitato, desiderando, prima di
accettare, conoscere il pensiero
dei Collegati su tale nomi-
na.

Il Prof. De Grego-
rio dichiara che secondo
lui il Comitato non ha
che da compiacersi della deci-
sione presa dalla "Riunio-
ne Adriatica" ed è d'avis-
so che essa debba senz'altro
essere accolta dal Comun. Coj.

Il Comitato si
associa.

56

3) Riforma delle Casse sulle assicurazioni.

Il Direttore Generale dà comunicazione al Comitato che con decreto legge 11 novembre 1923 N. 2457 sono state riformate le casse sulle assicurazioni; tale riforma è limitata principalmente all'arrotolamento di aliquote, salvo alcuni aumenti per alcune voci.

Per le assicurazioni sulla vita di qualunque specie a premio fisso o variabile la tassa proporzionale per ogni 100 lire da L. 1.55 oltre il 20% sull'importo della tassa per addizionale unitaria, è stata elevata a L. 2 comprensiva dell'addizionale.

Per i contratti vitalizi la tassa proporzionale per ogni 100 lire, oltre il 20% sull'impor-

57

Lo della tassa per addizionale un-
siliati è stata elevata a L. 1. —

Per le quietanze rilasciate
dagli assicurati in dipendenza
di contratti di assicurazione diver-
si dalle marittime, quando siano
esenti dalle formalità del registro
giusta la legge 20 maggio 1897,
n. 217, la tassa proporzionale per
ogni 100 lire è di L. 1. —

Il suddetto decreto entre-
rà in vigore il 1° gennaio 1924 e
le tasse modificate con la rela-
tiva tariffa saranno dovute an-
che per le polizze in corso al 1°
gennaio 1924. —

Inche le disposizioni
del citato decreto formeranno
oggetto di discussione già in
corso con i rappresentanti del
competente ministero. —

Il Comitato prende
atto.

c) *Richiesta dei Consigli tecnici del Partito Nazionale Fascista per un maggior contributo dell'Istituto.*

Il Direttore Generale presenta una lettera della Presidenza dei Consigli Tecnici Nazionali colla quale si domanda all'Istituto un maggior concorso finanziario per le spese di funzionamento dei Consigli stessi.

Il Comitato dopo breve discussione delibera che per ora non ritiene di poter aumentare il contributo già accordato.

o o

d) *Costituzione di una fondazione a beneficio di due orfani intitolata a "David ed Elvira Levi-Morenos".*

Il Direttore Generale presenta una nota del Comitato presieduto da J. E. Luzzatti costituita per la celebrazione delle nozze d'argento dei coniugi Prof. Dr. David ed Elvira Levi-Morenos colla quale

si chiede anche al nostro Istituto
 un contributo per dar vita ad
 una fondazione intitolata ai
 coniugi Stessi a beneficio di due
 orfani da accogliere nelle colonie
 dei giovani lavoratori create in-
 sieme ad altre opere a pro' del-
 l'infanzia abbandonata, dal Prof.
 Levi-Moreno.

Riconosciuta l'opportunità
 che l'Istituto accolga le doman-
 de il Comitato di scelta
 al Direttore Generale di concedere
 per una volta tanto una somma
 non superiore alle L. 1.000.

° °

e) Avviso di accertamento di redditi di
 Ricchezza Mobile.

Il Direttore Generale comu-
 nica un avviso di accertamento
 del reddito notificato dall'agenzia
 delle Imposte di Genova ad uno
 dei nostri migliori produttori, il
 quale minaccia di fronte ad un
 accertamento così eccessivo di lasciare



60
l' Istituto. In realtà le lagnanze dei produttori si fanno sempre più frequenti e l' Istituto corre il pericolo di vedere i suoi produttori più idonei, passare disgustati alla concorrenza, poiché sembra che la Compagnie Provino (il mezzo di studiare la legge).

Sull' argomento richiamo l' attenzione del Comitato per lo studio dei mezzi più idonei ad evitare il pericolo accennato.

Dopo un breve scambio di idee, il Comitato delibera di affidare l' incarico al Prof. Cantelli di studiare la questione mettendo si d' accordo col Comm. Gabli e di prospettarla, occorrendo al Ministro.

∴

f) Disastro di Bergamo.

Il Direttore Generale dà comunicazione di una lettera del "Comiere Italiano" il quale chiede all' Istituto un concorso alla sottoscrizione iniziata da quel giorn.

nale a favore dei danneggiati del Glend. Poiché il personale della Direzione ha già provveduto di proprio iniziativa alla sottoscrizione per quanto riguarda il concorso dell' Istituto, come Ente, sarebbe di avviso di soprassedere per ora, salvo a riprendere in esame la questione qualora vengano fatte richieste dirette.

Il Comitato approva.

g) Passaggio delle assunzioni dirette all' Agenzia Generale di Roma.

Il Direttore Generale informa come da molti anni, con provvedimento di carattere provvisorio, al già Ufficio e poi Servizio VII venne affidato l'incarico della gestione dei premi Affari Diretti e della relativa contabilità. Era allora proposito dell' Amministrazione di predisporre un' Agenzia Modello che avrebbe dovuto far parte della



Direzione Generale lavorando in concorrenza con l' Agenzia Generale di Roma. Con la costituzione di detta Agenzia l'incarico temporaneo dato al Servizio VI avrebbe dovuto cessare per passare all' Agenzia stessa.

L' Agenzia Modello però non fu mai istituita ed invece, in base ai nuovi criteri adottati l' Agenzia Generale di Roma, dal 1° Gennaio 1924, passerà in gestione diretta della Direzione Generale. È evidente che tale provvedimento annulla le precedenti decisioni circa la costituzione dell' Agenzia Modello: si tratterebbe di un duplicato inutile ed inopportuno. Conseguentemente la gestione degli Affari Diretti, sin ora tenuta in via temporanea, dal Servizio VI, deve naturalmente essere affidata all' Agenzia Generale di Roma, come sopra gestita direttamente dalla Direzione.

Il Comitato approva.

h) Convenzione col Comm. Poggi ex Agente di Milano.

Il Direttore Generale comunica che dopo lunghe, laboriose trattative la Commissione delegata dal Consiglio per la riorganizzazione delle Agenzie Generali ha raggiunto l'accordo col Comm. Poggi perche egli continui a prestare l'opera sua per il nostro Istituto. L'accordo e stato concretato nella convenzione di cui da lettura per esteso.

Il Comitato prende atto, approvando la convenzione stipulata e delibera di sottoporla per la ratifica al Consiglio di Amministrazione secondo la premessa contenuta nella convenzione medesima.

i) Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto.

Il Direttore Generale facendo seguito a quanto comunicato nelle sedute del 27 novembre riferi



sce che l'Ispettore Centrale
 Rag. Cesserini inviato in Egitto
 per una ispezione generale ha da
 un primo accertamento rilevato
 un disavanzo di cassa che si aggira
 intorno alle L. 250.000.- imputabile
 al supplente dell' Agenzia fratello
 del Titolare Comm. Augusto Cacace
 il quale non ha mai curato personal-
 mente il funzionamento della Rap-
 presentanza risiedendo egli abitual-
 mente a Napoli. Data la posizione
 del Titolare non crede che l'Istituto
 resterà danneggiato. Si riserva ulterio-
 ri comunicazioni appena saranno
 noti i risultati definitivi della verifi-
 ca.

Il Comitato prende atto

l/Rinnovo iscrizione Istituto fra i soci del
 Circolo di Studi Economici di Trieste.-

Il Direttore Generale ricorda
 come nella seduta dell'8 novembre 1923
 il Comitato deliberava di non rinova-

65

re la iscrizione dell' Istituto fra i soci del "Circolo di Studi Economici" di Trieste, tenuto anche conto della nuova quota da pagarsi annualmente in L. 1.000 (mille).

Di tale deliberazione venne data notizia all' Ispettore Corner affinché a sua volta la notificasse alla Presidenza dell' accennato Circolo; ma l' Ispettore stesso replicò che l' Istituto aveva l'obbligo di rimanere iscritto quale socio ancora per un anno e di pagare quindi una seconda quota di L. 1.000, giacché in base all' articolo 6 dello Statuto del Circolo l' impegno dell' iscrizione s' intende preso per due anni consecutivi.

Già premesso porta a conoscenza del Comitato che è stato disposto per la rinnovazione della suddetta iscrizione per l'anno 1923-24.

Il Comitato approva.

2. Acquisto del palazzo dei Notai a Bologna.

Il Direttore Generale ricorda



66
e riassume tutto quanto egli ebbe ad
esporre circa le trattative di acquisto
del palazzo dei Petai in Bologna nelle
relazioni presentate nelle tornate del 23-
27 novembre u.s.

Oggi è lieto di aggiungere che
nell'ultimo suo scolta, e dopo non
poche altre difficoltà e peripezie felice-
mente superate, la Giunta Provinciale
Amministrativa di Bologna ha rati-
ficato l'atto compromissorio interce-
duto tra l'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni e la "Fondazione
Formigini".

Dopo tale avvenimento può
ritenersi ormai avvenuto virtualmen-
te il passaggio delle proprietà del Palaz-
zo dei Petai al nostro Istituto.

Il prezzo complessivo par-
zialmente versato e da versarsi è di
L. 4.175.000 tutto compreso, oltre, come
ben s'intende, le spese di trapasso.

Si può così riaffermare quan-
to già fu detto e cioè che l'acquisto
in parola sotto tutti gli aspetti, non

escluso quello economico, costituisce
un veramente ottimo affare. —

Il Comitato approva, salvo
ratifica del Consiglio. —

3. Proposta di acquisto di terreno in Bolzano.

Il Direttore Generale informa
come coerentemente alle deli-
berazione di massima presa dal
Comitato ed approvata dal Consi-
glio nelle sedute del 25 e 27 ottobre
corrente anno, per la quale restò
stabilito che presentandosi opportu-
ne occasioni si procedesse all'acqui-
sto di immobili nelle principali
città d'Italia e delle nuove terre
redente, a scopo di notorietà e di af-
fermazione della sempre crescente po-
tenza finanziaria dell'Istituto, fu
inviato l'Ing. Giannozzi nelle
città di Trento e di Bolzano per esa-
minare e dare il proprio parere su
alcune proposte di acquisto special-

68
mente avanzate dall'Agente Generale
di Trento?

L'Ing. Giovannozzi ha,
come al solito, diligentemente riferito
sull'esito del proprio sopralluogo. Ritiene
non accettabili e non convenienti
le proposte fatte che si riferiscono ad
acquisti nello città di Trento.

Per quanto riguarda Bolzano
egli pure dà parere non favorevole per
l'acquisto dello stabile "Albergo Vittoria",
per quello di proprietà "Obensauk" ed
altri. Riferisce invece che il sottoprefetto
di Bolzano proporrebbe all'
Istituto di acquistare lo stabile
dove attualmente ha sede la Sottoprefettura
e che è di proprietà Demaniale.

Dice l'Ing. Giovannozzi
che questo stabile non ha in sé alcun
valore, trattandosi di una vera cata-
pecchia, ma ha annesso un terreno
di oltre settecento metri quadrati,
il quale prospetta per circa venti me-
tri sul viale che dalle piazza Walter

conduce alla stazione e si trova quindi nella posizione più bella e più frequentata di Bolzano. —

Il Sottoprefetto ha accennato ad un valore di Sale Terreno di circa 150 lire il mq. Se così fosse, aggiunge l'Ing. Giovannozzi, sarebbe sommamente consigliabile all'Istituto di acquistare detto terreno, di abbattere la vecchia costruzione e di costruirvi un palazzetto. —

La cosa avrebbe anche una importanza indubbia nei riguardi di una affermazione dell'Istituto nelle terre redente. —

L'Ing. Giovannozzi fa rilevare che anche il Sottoprefetto consiglierebbe questa soluzione perché, egli pensa, si potrebbe fare un accordo con l'Istituto affinché questo nel costruire lo stabile, ne destinasse una parte per darla in affitto agli Uffici della Sottoprefettura. —

Il Direttore Generale, tenuto conto dei vari aspetti della pro-

70
posta, e ritenuto anche che, secondo
il parere del Tecnico, la cifra occor-
rente per l'acquisto del terreno potreb-
be mantenersi in limiti relativamen-
te modesti, e d'opinione che la propo-
sta possa essere presa in buona consi-
derazione in quanto l'acquisto e
la fabbrica del palazzo verrebbero a
costituire un buon affare sotto l'a-
spetto finanziario, sotto quello del-
la propaganda e anche sotto l'aspet-
to politico.

L'Ing. Giovannozzi fa
osservare che una decisione, almeno
di massima dovrebbe essere presa con
alquanto urgenza perché costa di
molte altre proposte per l'acquisto
del terreno in parola.

Il Direttore Generale crede
che, per facilitare la conclusione stes-
sa, e, in ogni caso, per avere il sempre
opportuno benestare del Governo, sia
consigliabile rendere edotto della
cosa il Presidente del Consiglio,
per ottenerne anche validissimo

appoggio.

Il Comitato si dichiara in massima d'accordo ed approva che si renda edotto della cosa l'E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

4. Costituzione dell'Istituto Nazionale Immobiliare.

Il Direttore Generale premette che il divisamento di costituire "l'Istituto Nazionale Immobiliare", filiazione diretta del più grande Istituto delle Assicurazioni, ebbe origine, quasi subito dopo il riassetto del mercato assicurativo e per considerazioni di varia natura, amministrativa tecnica, politica e da una circostanza di fatto e cioè dalla possibilità offerta all'Istituto di acquistare un palazzo posto nel centro di Palermo, mediante il rilievo dell'intero pacchetto delle azioni della So-

42
cietà Anonima proprietaria del
Palazzo stesso.

Le considerazioni a
cui ho più sopra accennato e per
le quali la istituzione di un Ente
Immobiliare pare e pare cosa utile
e opportuna, possono così riassumer-
si:

1) Disporre di un organismo che
sia condotto secondo determinati
principi tecnici ed amministrativi
i quali abbiano unità e costanza
d'indirizzo: unità e costanza che
si ottengono molto meglio con un
organismo apposito e con la gestio-
ne degli immobili da parte di un
vasto organo amministrativo chia-
mato ad occuparsi di tante cose
diverse:

2) Economizzare nell'acquisto
degli immobili, che è meno costoso
quando sia fatto sotto la forma di
conferimenti in società:

3) Poter gestire, e questa è la ra-
gione più importante, con criteri

puramente industriali gli immobili dell'Istituto sottraendoli alle troppo facili e frequenti pressioni di coloro che vorrebbero ottenere affitti ed appalti a condizioni di favore, mettendo in moto le aderenze che possono sfruttare per influire sopra un Istituto di Stato. Ad un organo amministrativo autonomo è certamente più facile resistere alle pressioni opponendo ad ogni richiesta le esigenze del bilancio della Società da esso gestita, la propria responsabilità per un impiego redditizio del capitale sociale, la necessità in cui si trova di non sfigurare, per il rendimento di tal capitale con le altre imprese simili.

È perciò appunto a un così fatto organismo autonomo si darebbe il compito di mantenersi in continuo e stretto rapporto col mercato immobiliare italiano, per farne opportuna e cauta norma di condotta; ciò che riuscirebbe molto meno



facile se la gestione degli immobili fosse compresa nella più vasta e complessa gestione del competente Servizio Amministrativo di un Istituto che arriverà presto ad un miliardo di investimenti patrimoniali e che ha per fine essenziale la produzione e l'amministrazione di un portafoglio di assicurazione.

Queste le principali e fondamentali ragioni che indussero la Direzione dell'Istituto a trattare per l'acquisto della Società Anonima "Palazzo Larderio", col proprietario descrittore delle sue azioni Credito Italiano. Non importa ricordare qui tutte le fasi delle trattative, non importa ricordare che a tali trattative l'Istituto si presentava con piena autorizzazione dei due Ministri competenti, delle Finanze e dell'Economia Nazionale, i quali con loro lettere 23 ottobre approvavano pienamente l'operazione.

La trattative col Credito

Italiano per la cessione del palazzo attraverso la compra delle azioni si sono definite, dopo qualche contrasto, in questi giorni. L'Istituto ha comprato le mille azioni della Società Anonima "Palazzo Larderio" per complessive L. 2.470.000 - godimento 1° gennaio 1923 - pagamento effettivo a consegna dei titoli - valuta 1° ottobre 1923. -

Oltre a ciò l'Istituto ha rilevato alcune attività della Società stessa, e si è assunto alcune spese relative alla gestione 1923: e ciò tutto per un complesso importo (compreso benissimo il prezzo delle azioni) di L. 2.650.000.

La consegna delle azioni che l'Istituto ha voluto volturate al proprio nome, si spera possa avvenire fra pochi giorni insieme con la consegna di tutti i documenti di pertinenza della Società. Si potrà così subito passare alla convocazione dell'assemblea la quale dovrà votare 1°) la nomina delle cariche sociali, 2°) il

mutamento del nome, 3°) il muta-
mento della Sede.

Costituitasi così definitiva-
mente la Società col nome di "Isti-
tuto Nazionale Immobiliare" potrà
divenire in brevi anni una delle
più floride filiazioni del nostro
Istituto.

L'Istituto Nazionale
Immobiliare avrà così due com-
piti ben stabiliti: quello della com-
pra e vendita di immobili e della
gestione degli immobili stessi di
proprietà dell'Istituto Immobiliare,
e quello di amministrare gli
immobili di diretta proprietà del-
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Come già a suo tempo fu
esposto anche ai Ministri competenti,
l'Istituto Nazionale Immobiliare
dovrà avere un Consiglio di Am-
ministrazione dei sei ai cinque membri
e di esso Consiglio dovranno, natu-
ralmente, far parte uomini dell'I-
stituto.



77

È bene inteso che fra il nuovo Istituto Immobiliare delle Assicurazioni dovranno intercedere costanti e strettissimi rapporti, specialmente per mezzo del competente Servizio Patrimoniale di questo ultimo.

Quanto alla organizzazione amministrativa del nuovo Istituto che dovrà essere il più possibile semplice e spedita, si stanno in questi giorni prendendo gli opportuni provvedimenti.

Il Comitato approva,
salvo ratifica del Consiglio.

5. Mutuo al funzionario Sig. Occhini.

In correlazione alla deliberazione di massima emessa dal Comitato nella sua ultima seduta del 26 novembre u. s. fu dato incarico al Sig. Ing. Guerra di periziare l'appartamento posto nello

48
stabile di Via Cavour N. 25 al V piano
int. 9 abitato dal Sig. Eugenio Occhini
e da acquistarsi dallo stesso.

La relazione peritale del
Sig. Ing. Guerra conclude per un ac-
certamento, in via del tutto pruden-
ziale, di un valore commerciale
dell'appartamento di circa L. 24.000.

In base a tale accertamen-
to il Sig. Eugenio Occhini richie-
derebbe che il mutuo in linea di
massima concessogli raggiungesse
la cifra di L. 12.000; 50% del valore
periziato dell'immobile da acqui-
starsi dietro concessione di corrispon-
dente e congruo ipoteca di primo
grado.

Il Direttore Generale rite-
nuto che la richiesta dell' Occhini
corrisponde alle condizioni imposte
dalla legge che disciplina l'Istituto,
e alle concessioni di massima vota-
te dal Comitato Permanente e ap-
provate dal Consiglio di Amministra-
zione e che inoltre il funzionario

richiedente accetta il fatto stabilito del 6% e l'ammortizzo del mutuo in un periodo di quindici anni, minore di quello stabilito dall'Istituto, ritiene che la domanda del Sig. Eugenio Occhini possa essere accolta e possa, a suo tempo rogarsi l'atto per la concessione di mutuo.

Il Comitato approva la concessione del mutuo al Sig. Occhini alle condizioni indicate.

6. Partecipazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane al Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

Il Direttore Generale comunica come con lettera 1° corrente il Presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche On. Semolucci, riferendosi alla partecipazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, al capitale del Consorzio per la



quota di L. 2.000.000, comunica di avere, in massima, concordato con l'Istituto stesso, ed a forfait, un contributo ulteriore di lire 50.000 che questi dovrebbe versare in conto riserve.

Ritenuto che una partecipazione alle riserve è doverosa per parte del nuovo Ente partecipante, ritiene che la cifra, in massima concordata, sia equa e corrispondente alla proporzione fra il capitale del Consorzio e la quota apportata dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, ritenuto che l'ammontare delle riserve al 31 dicembre corrente può presumersi in lire 2.500.000.

Il Direttore Generale aggiunge che l'aumento di capitale del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche fatto dalle Casse di Risparmio deve ottenere la nostra maggiore approvazione poiché si a rafforzare un Istituto creando nel medesimo un ambiente più

81

completo in tutto l'organismo finan-
ziario per soddisfare ai bisogni delle
clientele.

Le grandi opere pubbliche
non possono essere sovvenzionate su-
ra il concorde proposito di numero-
si enti ed il Consorzio supplisce
alle deficienze organizzative per
certi generi di operazioni finan-
ziarie che non possono trovare
esito presso Istituti il cui ogget-
to industriale non rientra nel
tipo e nel carattere delle operazio-
ni proprie del Consorzio.

Omogeneità di ambiente,
maggiore ampiezza di rapporti,
competenza specifica di dirigenti
devono fare risaltare la convenienza
e la necessità per le grandi impre-
se di assicurazione di stringersi in-
torno all'ente che curando i
propri interessi trova e facilita
la via da un lato alle Nazioni
nei riguardi delle Opere Pubbli-
che e dall'altro agli Istituti.

assicuratori per concedere loro impieghi a lunga scadenza partecipando ad operazioni che direttamente e singolarmente non potrebbero essere assunte.

Il Comitato approva salvo ratifica del Consiglio

7. Acquisto cartelle fondiarie dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.

Il Direttore Generale riferisce che la Cassa di Risparmio di Padova per il tramite dell'Agente Generale propone all'Istituto l'acquisto per L. 437 di Cartelle Fondiarie dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie quotate in borsa a L. 460.

Il tasso d'interesse è del 5% netto, che tenuto conto dello scarto d'acquisto (L. 437 per ogni cartella di L. 500 nominali) e del premio di rimborso (in un

termine indio che si presume di 12
anni) al valore nominale (63) salireb-
be ad oltre il 6%.

Considerato che le riuu-
razione non è affatto hascurabi-
le che si tratta di un titolo la
cui sicurezza non può desiderarsi
maggiore e che è pienamente au-
messo dalle norme regolanti l'I-
stituto giacché trattasi di un'isti-
tuzione di credito fondiario. Il
Direttore Generale propone l'acqui-
sto delle suddette cartelle per
uno o due milioni di lire, pur-
ché da calcoli esatti risulti che il
rendimento non sia inferiore al
6% netto.

Il Comitato approva
salvo ratifica del Consiglio.

8. Operazioni di deposito da parte di
nostri Agenti presso l'Istituto
Nazionale di Credito per la Coo-
perazione.



Il Direttore Generale informa che parte del Comm. Geruzzi e dell'Av. Bassi, Direttore il primo ed Ispettore Centrale il secondo dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, gli è stata prospettata l'opportunità di concedere all'Agente Generale di Ancona la facoltà di fare operazioni di deposito anche presso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione sede di Ancona.

Il Direttore non ritiene, almeno per il momento, di concedere la facoltà di fare operazioni in altri Istituti di Credito oltre la Banca d'Italia, la Banca Commerciale e il Credito Italiano.

Il Comitato si dichiara d'accordo col Direttore Generale

9. Acquisto obbligazioni Sezione Autonoma Credito Edilizio.

Il Direttore Generale



informe di avere conferito col Comm. Ferruzzi e con l'In. Basevi, Direttore il primo ed Ispettore Centrale il secondo dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, circa l'acquisto da parte dell'Istituto di obbligazioni della Sezione di Credito Edilizio per 10 milioni di lire al tasso del 5 1/2% netto.

Il Comm. Ferruzzi ha rinnovato per lettera la proposta insistendo purchè l'Istituto voglia procedere all'acquisto delle obbligazioni per il capitale suddetto.

Il Direttore Generale fa notare che l'Istituto ha già partecipato largamente al capitale di fondazione della Sezione di Credito Edilizio, e pur essendo l'operazione di finanziamento di Cooperative per la costruzione o l'acquisto di case popolari ed economiche una delle operazioni consentite dalle norme che regolano l'Istituto, non è, a differenza delle

norme regolanti la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, l'operazione principale.

Le disponibilità presenti dell'Istituto sono assorbite quasi nella totalità in altre operazioni, pure consentite dalla legge e perciò il Direttore Generale è d'opinione che non possa prendersi in considerazione l'acquisto dei suddetti titoli, considerando anche che il tasso d'impiego proposto ($5\frac{1}{2}\%$) è sensibilmente inferiore a quello che viene offerto giornalmente per altre operazioni egualmente sicure.

Il Comitato delibera di declinare il proposto acquisto ritenuto nei momenti attuali di seguire il criterio di investimenti di maggior reddito.

10. Nomina del Dottor Silvio Morrelli a Capo Ufficio.

Il Direttore Generale co.

87

munice che annunzierà nella fine del settembre u.s. il Capo Ufficio Liquor Carlo Cresci, il Direttore Generale non potendo lasciare scoperto il posto, dato che proprio in quel periodo si iniziava l'esame della concessione delle Agenzie per 1924, e il passaggio di alcune tra le più importanti di esse in gestione diretta, chiamò a dirigere l'ufficio dell'Organizzazione il Segretario Dottor Silvio Morelli, che, nel disimpegno del delicato e difficile incarico ha fatto ottima prova dimostrando le migliori attitudini.

Avvenuta la morte del compianto Liquor Cresci, non vi ha dubbio che è nell'interesse dell'Amministrazione di mantenere il Dottor Morelli nel posto che occupa, ma è pur necessario di conferirgli il prestigio indispensabile per la trattazione delle importanti e complesse questioni che riguardano l'organizzazione esterne

88
dell'Istituto.

Propone pertanto al Comitato di sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la nomina del Dott. Silvio Morelli a Capo Ufficio con effetto dal 1° gennaio 1924 con lo stipendio attuale di L. 9.000 (nove mila) oltre l'assegno annuo di carica di L. 1.500 (millecinquecento) prescritto dal vigente Regolamento interno, oltre il caro viveri.

Considerato poi che l'Ufficio Organizzazione deve funzionare, per ovvie ragioni, con la maggior speditezza e deve avere diuturni contatti col Direttore Generale propone che detto Ufficio, pur rimanendo sotto l'alta sorveglianza del Capo di Gabinetto e dell'organizzazione, goda di una certa autonomia specialmente per quanto riguarda le pratiche normali di ufficio.

Il Comitato approva salvo

89

ratifica del Consiglio.

11. Nomina di un Capo Ufficio
e di tre Capi Reparto.

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 30 dicembre 1922, dava incarico al Capo Reparto del Servizio VI, *Avv. Augusto Vicentini*, di fungere da Capo Ufficio ed ai Segretari, *Cap. Cesare Piro* del Servizio II *Cap. Francesco Rosati* e *Dr. Nemesio Virgilio* del Servizio IV di fungere da Capi Reparto.

Compiendosi con la fine del corrente mese l'anno di esperimento ed avendo i predetti funzionari fatto durante il medesimo buona prova nell'incarico a ciascuno di essi affidato, propone al Comitato, e termini dell'art. 42 del Regolamento Interno, di sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la nomina a Capo Ufficio del Capo Reparto *Avv. Augusto Vicentini* ed

a Capi Riparto dei Segretari Rag.
 Cesare Piro, Rag. Francesco Rotati
 e Dr. Nemesio Virgilio, con effetto
 dal 1° gennaio 1924 alle condizioni
 prescritte dal vigente regolamento,
 oltre il caroviveri.

Il Direttore Generale
 propone poi al Comitato che ai det-
 ti funzionari sia corrisposto per il 1923,
 in compensazione degli affidamenti loro
 dati, un compenso pari a quello
 che sarebbe loro spettato di diritto, se
 avessero coperto non soltanto per in-
 carico la qualifica alla quale sono
 ora proposti; —

Il Comitato approva
 salvo ratifica del Consiglio.

12. Nomina e conferma dei Capi Uf-
 ficio che debbono sostituire i Capi
 Servizio durante il 1924.

Il Direttore Generale rican-
 da che in base alle disposizioni del-
 l'art. 70 del Regolamento Interno,

entro il corrente mese il Consiglio di Amministrazione deve designare i Capis Ufficio che, durante il prossimo anno 1924, dovranno sostituire in caso di impedimento o di assenza il rispettivo Capo Servizio.

In ossequio a tale disposizione propone al Comitato di sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione:

di designare il Capo Ufficio Cav. Craveri Arn. Goffredo e sostituire il Capo del Servizio 1°

e di confermare in tale incarico: per il Ser. Gabinetto ed Organizzazione =

il Capo Ufficio Cav. Carocci Ugo,

per il Servizio II = il Capo Ufficio Dr. Gino Eriberto,

IV = " " " Rag. Guardi Pietro,

V = " " " Cav. Pozzi Vittorio,

VI = " " " Rag. Ortolani Emanuele.

Per quanto riguarda il Servizio III tenuto conto delle esigenze del Servizio stesso e della lodevole opera finora prestata dal Capo Reparto Arn. Giuseppe Moscarella, ritiene utile incaricare



L'Av. Mascarello predetto di fungere da Capo Ufficio per l'anno 1924, con riserva di liquidargli alla fine dell'anno una indennità che, in base alle informazioni che saranno date dal Capo Servizio, potrà essere pari all'at-segno prescritto dal Regolamento Interno per i Capi Ufficio.

Il Comitato approva le proposte del Direttore Generale salvo ratifica del Consiglio.

13. Dimissioni di impiegati e aspettativa.

Il Comitato inoltre preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale delibera di sottoporre all'approvazione del Consiglio l'accettazione delle dimissioni da applicati rassegnate con effetto rispettivamente dal 4 e 1° corrente del Signor Ernesto Peres e della Signorina Reparata Gucci e la concessione al Vice Segretario Signor

Alberico Bussetti di un anno di aspettativa dal 1° gennaio 1924 da lui richiesta, desiderando associarsi all' Agente Generale per la Spesia, nella gestione di quella Agenzia, con cessione subordinata al patto che a qualunque risultato porti l'esperimento, il Bussetti soltanto dovrà assumere l'intera responsabilità.

14. Determinazione del saggio di interesse per il 1924 sulle anticipazioni al personale.

Il Direttore Generale premesso che ai sensi dell' art. 34 del Regolamento interno, compete al Consiglio di Amministrazione di fissare annualmente la misura degli interessi per le anticipazioni di stipendio agli impiegati, che, per il corrente anno fu stabilita in ragione del 4 $\frac{1}{2}$ % annuo, propone al Comitato di sottoporre all' approvazione dell' On. Consiglio di Amministrazione che per l'anno

94
1924 rimanga invariata la misura degli interessi in ragione del $4\frac{1}{2}\%$.

Il Comitato approva

15. Criteri per la corresponsione a fine dicembre della doppia mensilità di stipendio a tutto il personale.

Il Direttore Generale ricorda che ai termini dell'art. 30 del Regolamento Interuo, in fine d'anno deve corrispondersi al personale una seconda mensilità di stipendio coi criteri che, di volta in volta, vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

In base alla predetta disposizione e tenuti presenti i criteri adottati per la corresponsione al personale della doppia mensilità di stipendio a fine di giugno, propone al Comitato di far deliberare dall'On. Consiglio di Amministrazione:

a) che alle fine del corrente mese sia corrisposta una seconda mensilità di stipendio (compreso il caro visori) a tutto il personale di ruolo (compreso il subalterno a fermine dell'art. 92 del reg. int.) in servizio al 31 Dicembre corrente, colle seguenti limitazioni;

1°) esclusione dal beneficio di coloro che sono stati assunti in servizio dopo il 30 settembre u.s.;

2°) esclusione di coloro che siano classificati dai rispettivi Capi Servizio come impiegati cattivi o che nel corso del semestre siano stati puniti con la sospensione di oltre quindici giorni o debbano, a fine dicembre o successivamente, lasciare l'Istituto in seguito a denuncia del contratto di impiego;

3°) riduzione del beneficio a metà per coloro che siano classificati dai rispettivi Capi Servizio come impiegati "mediocri" o che nel corso del semestre siano stati puniti con la sospensione di non

oltre quindici giorni;

4°) riduzione del beneficio a due Terzi per coloro che siano classificati dai rispettivi Capi Servizio come impiegati "Fra Buoni e mediocri";

5°) riduzione del beneficio a $\frac{2}{3}$ per coloro che nel corso del semestre siano stati puniti con la censura scritta ed ai $\frac{4}{5}$ per coloro che durante lo stesso periodo siano stati puniti con la riprensione verbale;

6°) riduzione di un ottavo del beneficio per coloro che siano rimasti assenti da 10 a 15 giorni non per malattia, e, per coloro che siano rimasti assenti non per malattia per più di 15 giorni, riduzione di $\frac{1}{6}$ per ogni 15 giorni, computando tutto il periodo di assenza;

7°) riduzione di $\frac{1}{6}$ del beneficio per ogni 15 giorni di assenza a causa di malattia per coloro che siano rimasti assenti per più di 60 giorni computando l'intero perio-

do di assenza, ma fatta deduzione dei primi 15 giorni;

8° riduzione del beneficio a dodicesimi in relazione a mesi di servizio prestato per coloro che sono stati assenti dopo il 1° gennaio u. s. e che abbiano almeno 3 mesi di anzianità;

9° applicazione cumulativa delle riduzioni agli impiegati che siano stati, nello stesso semestre più volte puniti e delle riduzioni, dovute alle assenze per qualsiasi titolo comprese le malattie.

b) che al personale dell'Arma di polizie pro-combattenti sia fatto lo stesso trattamento, provvedendo a carico del Tesoro dello Stato di relativo onere.

c) di estendere il beneficio al personale ausiliario (compreso il subalterno) così della Direzione Generale come della Arma di Polizie combattenti adottando per l'assegnazione i criteri indicati - per quello di ruolo e fissando sol.



Tanto che la riduzione per assenze dovute a malattia, abbia effetto quando l'assenza raggiunga i 30 giorni, senza detrazione.

d) di stabilire che le esclusioni, e le riduzioni del beneficio per il personale subalterno (di ruolo ed avventizio) avvengano come appresso:

1°) esclusione per coloro che siano stati sospesi per più di 15 giorni o che al 31 dicembre o successivamente debbano lasciare l'Istituto per denuncia del contratto d'impiego;

2°) riduzione a metà per coloro che siano stati sospesi per un periodo inferiore a 15 giorni;

3°) riduzione a $\frac{2}{3}$ per coloro che siano stati multati in misura superiore ad un giorno di stipendio;

4°) riduzione ai $\frac{4}{5}$ per coloro che siano stati puniti con la riprensione verbale o con una multa almeno pari ad una giornata di retribuzione;

5°) applicazione cumulativa delle riduzioni ai subalterni che siano stati più volte puniti e delle riduzioni dovute alle assenze per qualsiasi titolo, comprese le malattie.

Il Comitato approva le proposte del Direttore Generale raccomandando, secondo il desiderio espresso dai Consiglieri Prof. Cantelli e Comm. Gatti di semplificare per quanto possibile le limitazioni specie quelle che si propongono per lievi cause di carattere disciplinare.

16. Gratificazioni speciali al personale.

Il Direttore Generale fa presente che l'art. 43 del Regolamento Interno sul personale prevede per la fine di ogni anno la concessione di speciali gratificazioni a coloro che con assiduità e zelo hanno contribuito alla più sollecita

100
compilazione dei bilanci o che han-
no concorso, curando nuove e mag-
giori economie, al migliore andamen-
to dell' Azienda. —

La concessione di speciali
gratificazioni che valgano a pre-
miare coloro che non si sono limi-
tati a compiere durante l'anno
il loro stretto dovere di ufficio, ma
che hanno dimostrato, con ecceziona-
le assiduità e con intelligente
interessamento, il loro attaccamen-
to dell' Azienda, rappresenta un at-
to di saggia amministrazione che
serve indubbiamente di incitamen-
to a bene operare.

Domanda pertanto il con-
senso dell'On. Comitato Permanen-
te a sottoporre al Consiglio di
Amministrazione la proposta di
uno stanziamento di L. 200.000. da
mettere a disposizione del Direttore
Generale, perché provveda, entro tale
limite massimo, alla concessione
delle gratificazioni di fine d'anno, al

personale, applicando i criteri suin-
dicati.

Il Comitato approva, salvo
ratifica del Consiglio.

A questo punto data l'ora
serata il seguito dello svolgimento
dell'ordine del giorno è rinviato a
domani.

Il Presidente

Il Segretario

